

Suicidio assistito il via libera a Pieroni un traguardo storico

*La scelta del poeta giramondo malato da tempo
e l'ok della Toscana, prima regione a legiferare*

di VALENTINA MARSELLA

Diceva che la morte «non spaventa l'anima perché non la disunisce dal lungo respiro del mondo, anzi è 'cosa bella' perché concede una visione del sublime che agli occhi non riesce». Il poeta e scrittore Daniele Pieroni, malato di Parkinson, ha scelto di morire ed ha lasciato un segno in quel lungo respiro del mondo di cui parlava, perché il suo è stato il primo caso di suicidio medicalmente assistito in Toscana, dopo l'approvazione della legge regionale entrata in vigore a febbraio 2025. Tre mesi dopo, il 17 maggio scorso, il 64enne originario di Pescara - ma che viveva a Chiusi - ha potuto scegliere di mettere fine alla sua esistenza dopo una lunga battaglia legale, supportato dall'Associazione Luca Coscioni e tramite il ricorso ai trattamenti di sostegno vitale (PEG), come stabilito dalla sentenza della Consulta.

Nato in Abruzzo nel 1961 e affetto dal morbo di Parkinson dal 2008, Pieroni era poeta di raffinata cultura e intellettuale versatile: una passione coltivata fin da giovanissimo che l'aveva portato oltre i confini italiani. Premiato nel 1997 con il premio Erato-Farnesina dal ministero degli Esteri, il 64enne ha infatti vissuto anche all'estero, tra Montreal, San Pietroburgo e Stoccarda, e negli ultimi anni si era stabilito in Toscana.

Nel 2021 a Chiusi ha vinto il premio «Montale Fuori di Casa» ma oltre la luce della sua struggente poe-

sia, c'era l'ombra terribile della malattia: affetto anche da una grave disfagia, Pieroni era costretto a vivere con alimentazione artificiale tramite PEG per 21 ore al giorno.

Il percorso è iniziato nell'agosto 2023, quando, tramite un amico, aveva contattato il Numero Bianco dell'Associazione Luca Coscioni per ricevere informazioni, ed era stato Marco Cappato a fornirgli le indicazioni su tutte le opzioni disponibili: disposizioni anticipate di trattamento, sedazione palliativa profonda, distacco dei trattamenti e morte volontaria assistita. Pieroni aveva scelto quest'ultima possibilità, avviando formalmente la richiesta all'Asl Toscana Sud Est il 31 agosto. Il 22 aprile aveva ricevuto l'esito positivo delle verifiche previste dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, la cosiddetta Cappato-Dj Fabo. A meno di un mese dalla risposta, aveva confermato la vo-



Peso:100%

lontà di procedere a casa. Senza avere paura, nella morte aveva cercato il rifugio contro una sofferenza non più sopportabile.

Aveva inviato poco prima, su whatsapp, quella poesia straziante al padre Mario, che dai due versi iniziali aveva compreso il tragico finale. Il 64enne non aveva più lo stomaco ed era attaccato, per alimentarsi, a un cannello 24 ore su 24. Era credente, andava a messa ma, come ha raccontato il padre, «non poteva combattere più». A casa sua era stato preparato il farmaco letale, che Daniele si era auto-somministrato. Erano presenti, su base volontaria, due dottoresse e un medico legale dell'Asl. Accanto a Daniele c'erano anche Felicetta Maltese, coordinatrice della cellula toscana dell'associazione Luca Coscioni, il suo fiduciario Leonardo Pinzi, le sue badanti e i familiari. Il 64enne aveva attivato il dispositivo a doppia pompa infusiva e poi aveva «smesso di respirare, serenamente», ha raccontato chi c'era.

In qualche modo la storia di Daniele, poeta di provincia che girava il mondo, si è intrecciata con un traguardo storico per l'Italia. Dopo l'approvazione della Legge Toscana sul fine vita di pochi mesi prima, e a pochi giorni dell'avvio della discussione in Senato sul dossier per un testo di legge nazionale in materia,

quello di Pieroni è stato il primo caso di suicidio medicalmente assistito nella regione che per prima ha legiferato in materia. Salutata dal Presidente della Toscana Eugenio Giani come un «forte messaggio di civiltà», e dal Presidente della Conferenza episcopale Toscana, Cardinale Lojudece come una «grande sconfitta per tutti», l'approvazione della legge sul fine vita da parte del Consiglio della Regione Toscana ha anticipato l'iniziativa del Parlamento in una materia molto dibattuta e delicata.

L'iter legislativo è partito dall'iniziativa popolare Liberi Subito sostenuta dall'Associazione Coscioni, che ha raccolto 10 mila firme, cavalcando la prima apertura della Corte Costituzionale che con la sentenza n. 242/2019 aveva dichiarato illegittimo il divieto in vigore invitando il Parlamento a regolare la materia e dettando i requisiti per l'accesso al suicidio assistito. Con una successiva pronuncia, la sentenza n. 135/2024, la Consulta ha poi precisato che tanto la nozione di trattamenti di sostegno vitale (tra i requisiti per accedere al fine vita) quanto le condizioni e le modalità di esecuzione dovessero essere verificate da strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale, previo parere del Comitato etico territoriale competente.

Poi la svolta storica in Toscana, con il via libera a un testo che prevede la creazione di una

commissione medica multidisciplinare presso ogni azienda sanitaria, composta da un medico palliativista, un neurologo, uno psichiatra, un anestesista, un infermiere e uno psicologo. Commissione che ha il compito di verificare se sussistono le condizioni per l'accesso del malato al suicidio assistito e di determinare le modalità di esecuzione. L'ultima parola spetta però al Comitato etico territoriale previsto dalla Consulta, come già dettato da una precedente legge regionale sul tema. La procedura per la verifica dei requisiti del malato da parte della commissione multidisciplinare permanente deve essere completata entro 20 giorni dalla richiesta del paziente.

Se la valutazione è positiva, l'approvazione del suicidio assistito e la definizione delle modalità di attuazione devono avvenire entro 10 giorni, e entro ulteriori 7 giorni l'azienda sanitaria dovrà garantire il supporto tecnico, farmacologico e sanitario necessario per l'assunzione del farmaco.

Dopo la Toscana, a settembre scorso anche la Sardegna ha approvato una legge regionale (n. 26/2025) che stabilisce procedure e tempi certi per l'assistenza sanitaria al suicidio medicalmente assistito, basata sulla sentenza della Corte Costituzionale, per persone con patologie irreversibili e dipendenti da trattamenti vitali. In entrambi i casi il governo ha deciso di impugnare le due leggi regionali davanti alla Corte Costituzionale, mentre il Parlamento sta lavorando per legiferare sul fine vita, con diversi ostacoli sulla partecipazione del Servizio Sanitario Nazionale e tempi incerti.

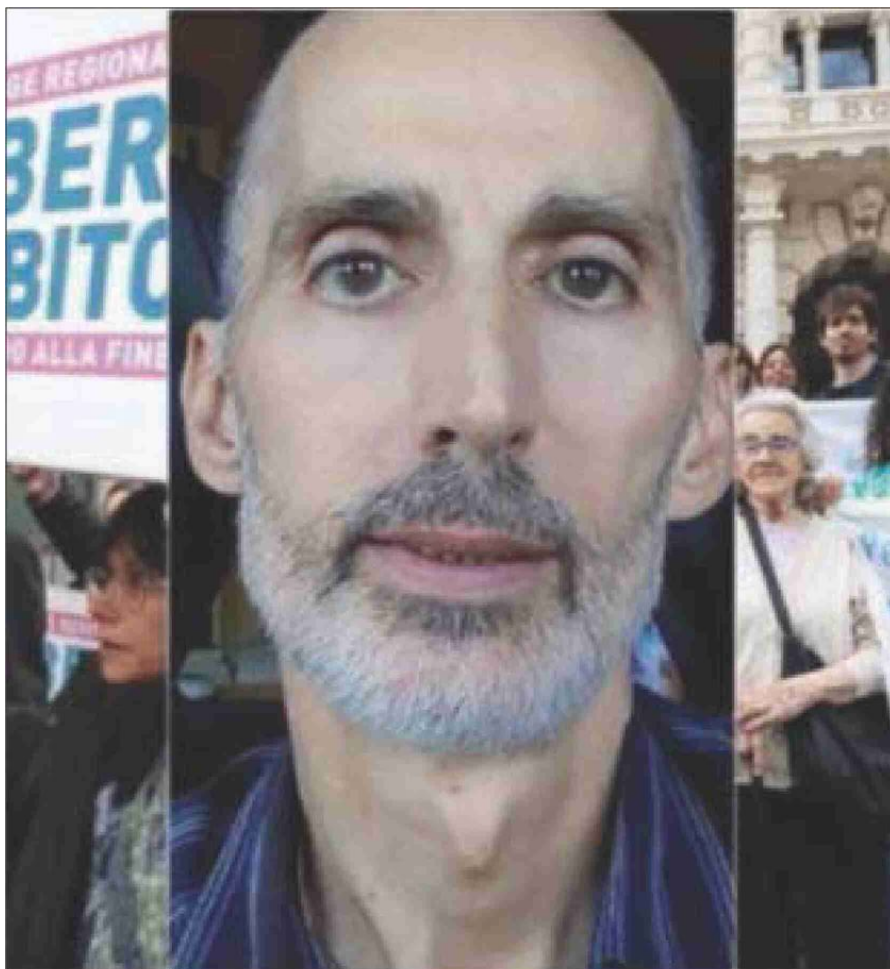
*Aveva 64 anni
era credente
Non riusciva più
ad alimentarsi
e soffriva
atrocemente*

*L'addio alla vita
a maggio scorso
a conclusione
del previsto
percorso
di verifiche*

*Il governatore
Giani: messaggio
di civiltà
Critica la Chiesa
Il Parlamento
ancora inerte*



Peso: 100%



Daniele Pieroni, morto a maggio con il suicidio assistito. In basso il Consiglio regionale della Toscana



Peso: 100%